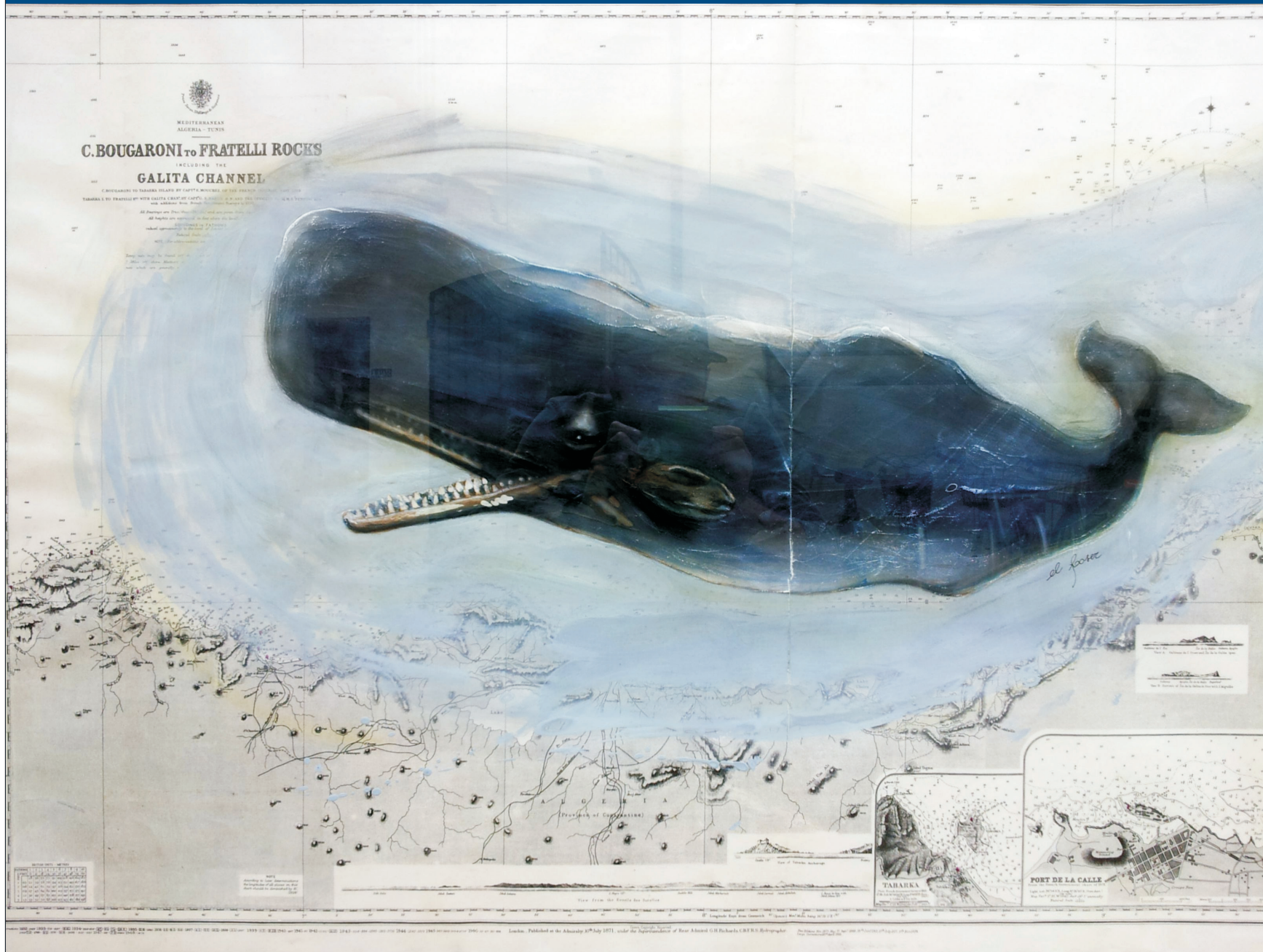


PESCI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI

Enrico Fuser



Centro Ambientale "La Fornace"
di Eraclea





PESCI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI

Enrico Fuser

a cura di
Giorgio Baldo





Comune di Torre di Mosto

mupa

Museo del Paesaggio di Torre di Mosto

/ fondazione
terra d'acqua /





Sommario

- 7 Pesci di tutto il mondo unitevi
Giorgo Baldo
- 8 Opere







PESCI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI

Giorgio Baldo











OPERE

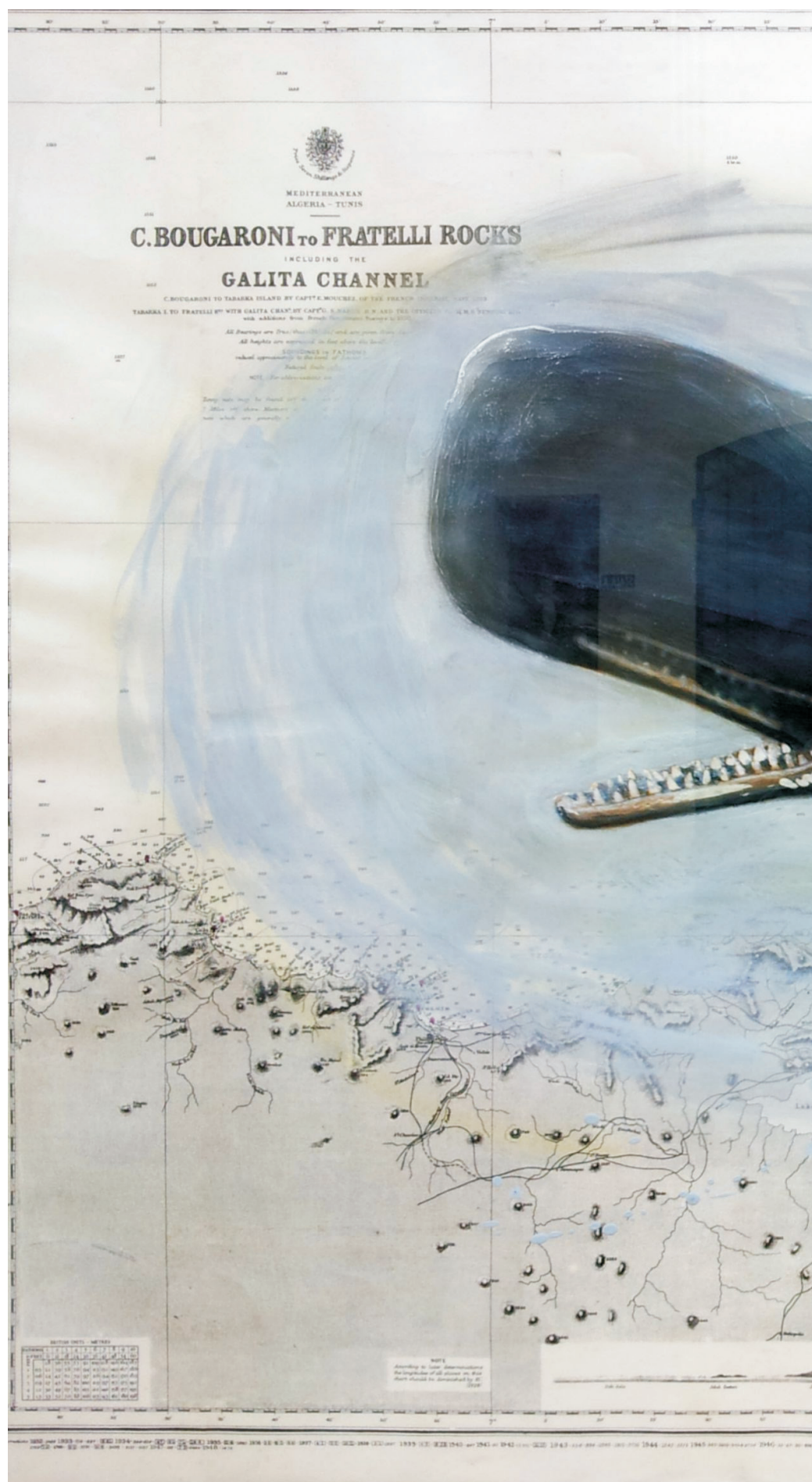






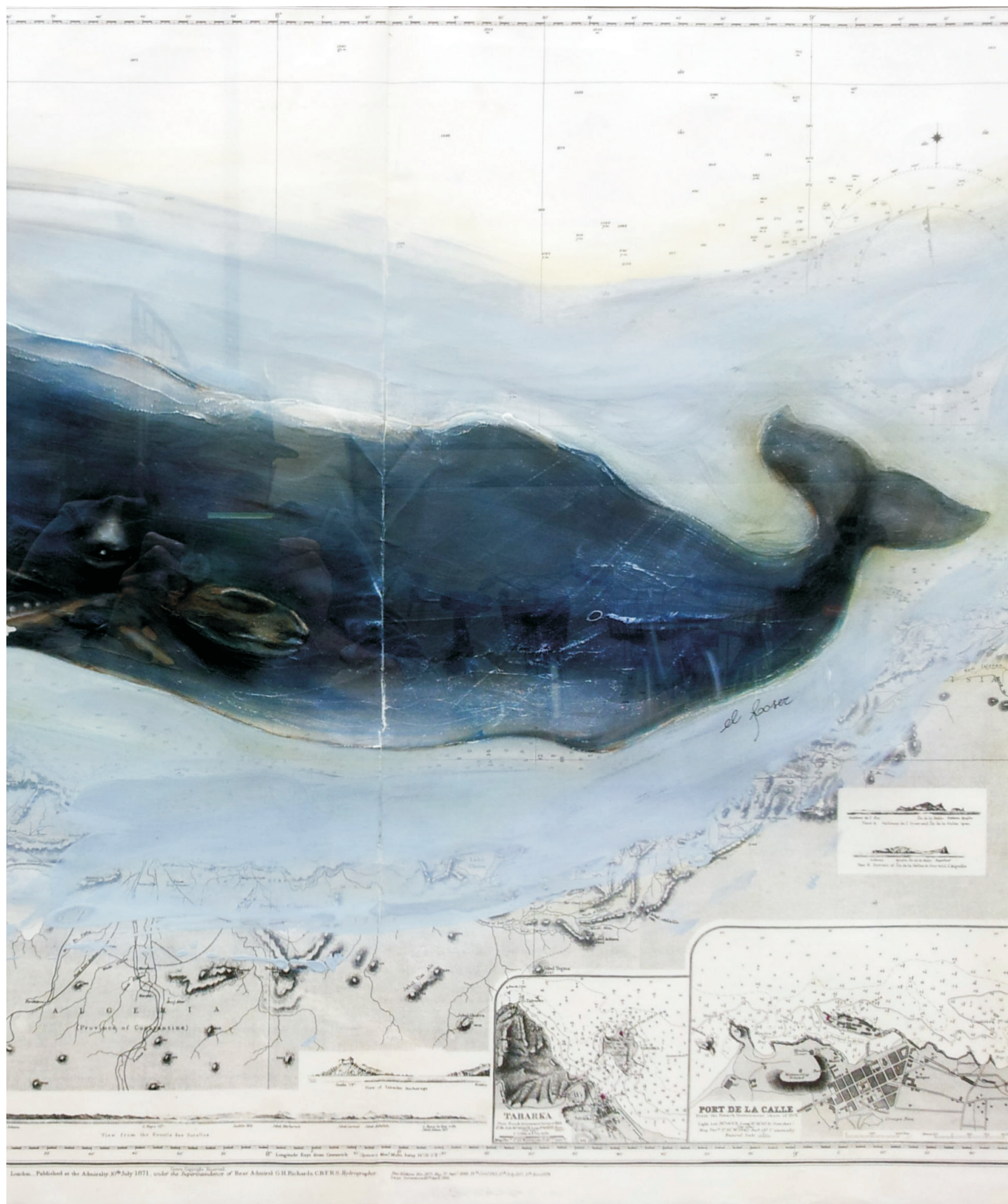
Skeleton whale, 2015,
tecnica mista su cartoncino, 17x23 cm

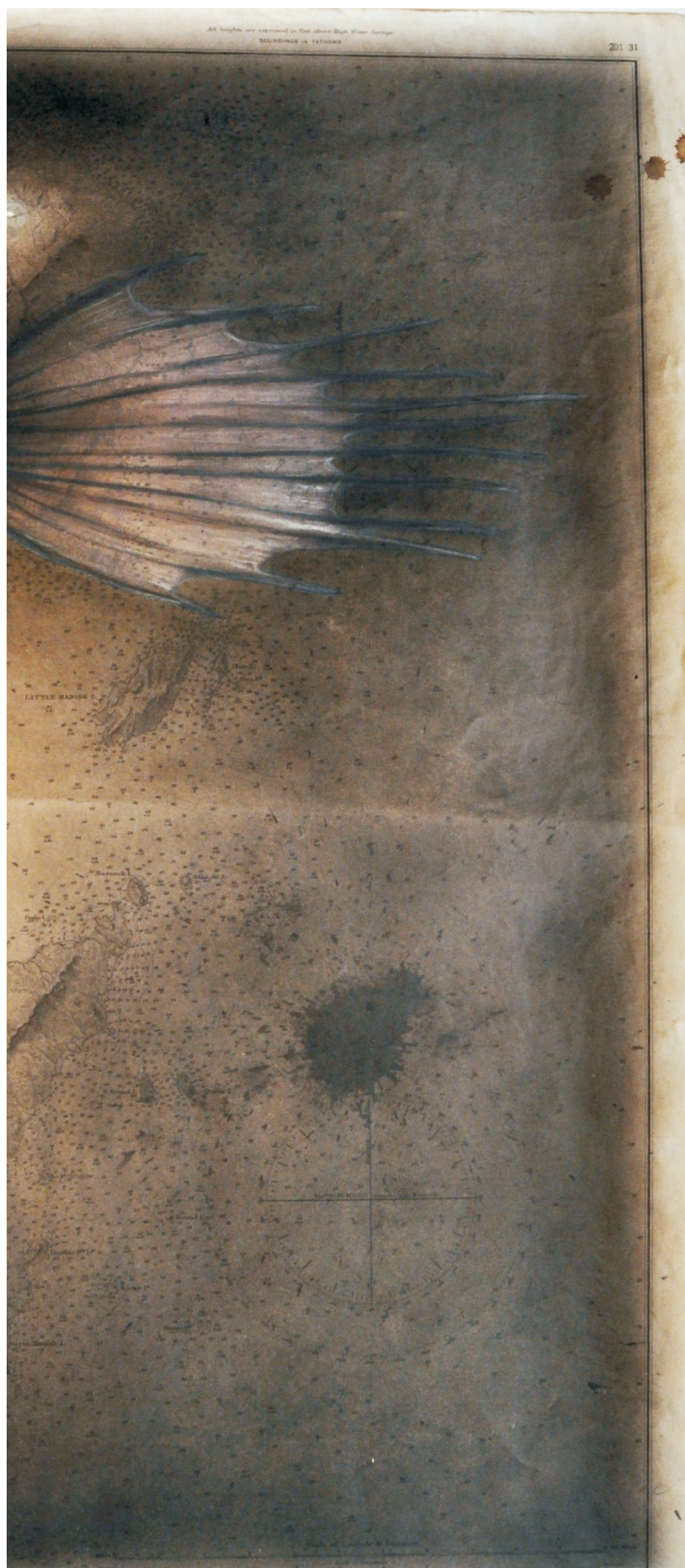




Capodoglio: *Physeter macrocephalus*, 2014
tecnica mista su carta nautica, 70x104 cm.

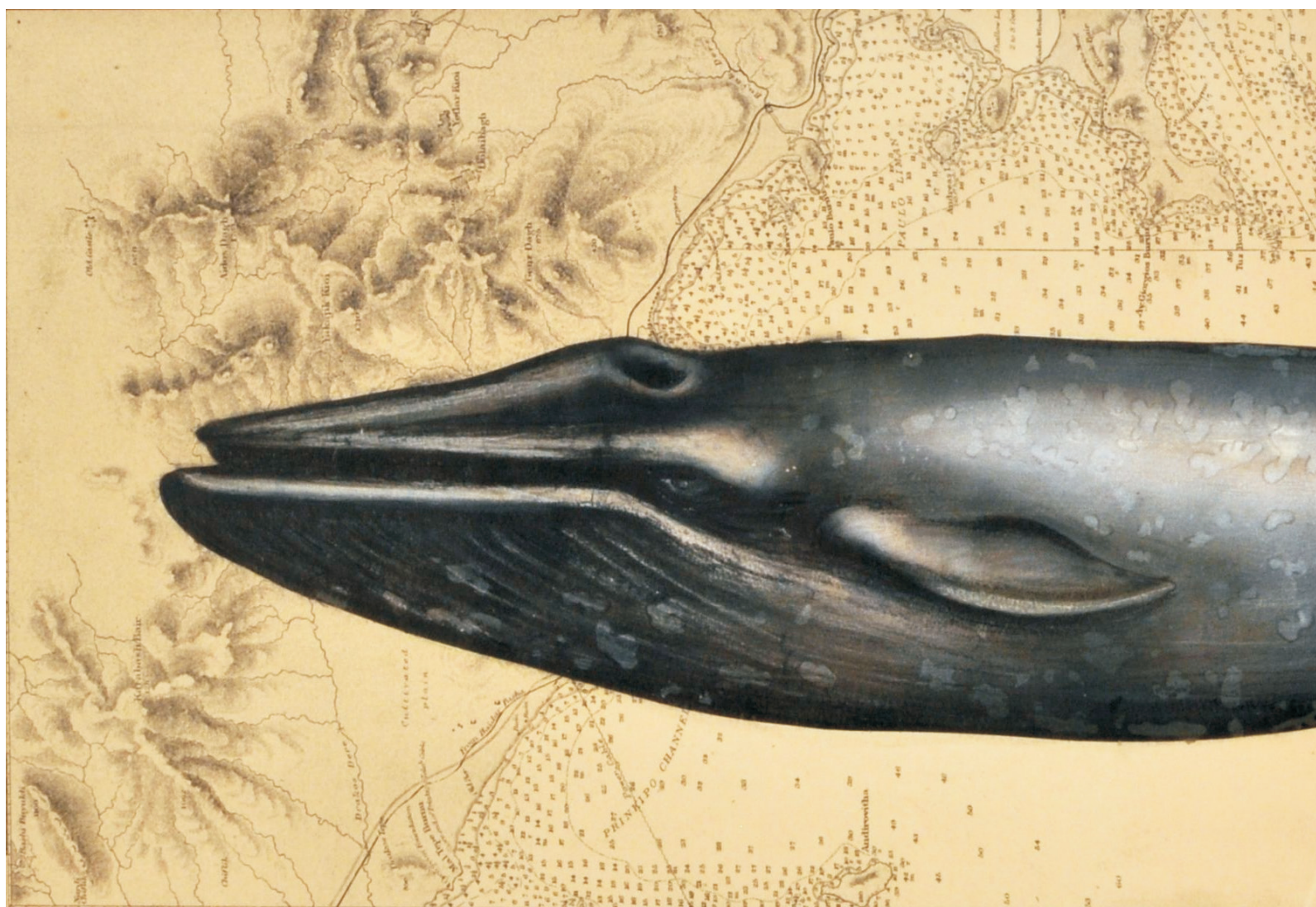






Angler fish: false speranze, 2015
tecnica mista su carta nautica, 69x85,5 cm.





Blue whale, 2014
tecnica mista su carta nautica, 30x100 cm.



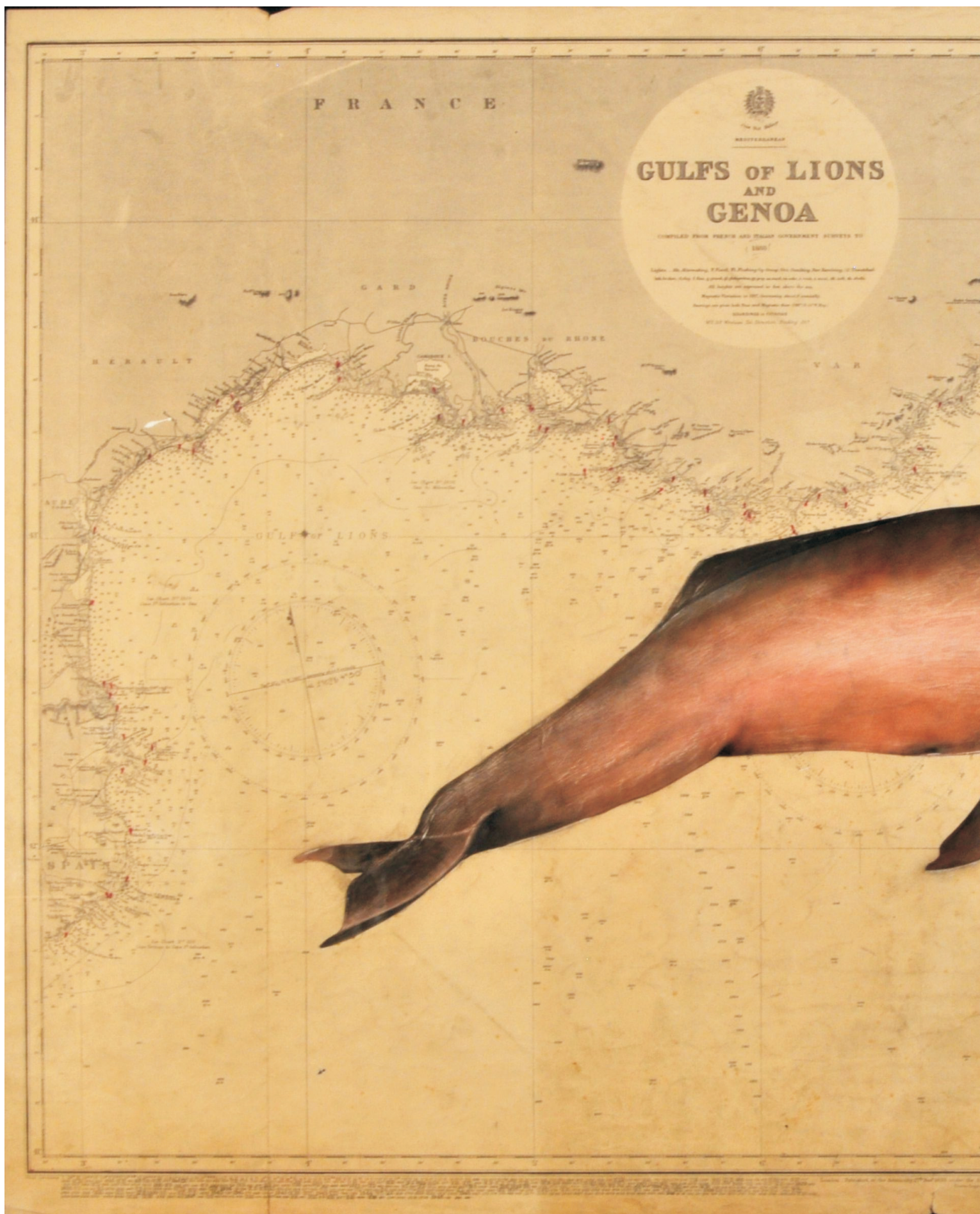




Pesce volante, 2014
tecnica mista su tela, 7x7 cm.







Inia geoffrensis, 2015
tecnica mista su carta nautica, 71x116 cm.



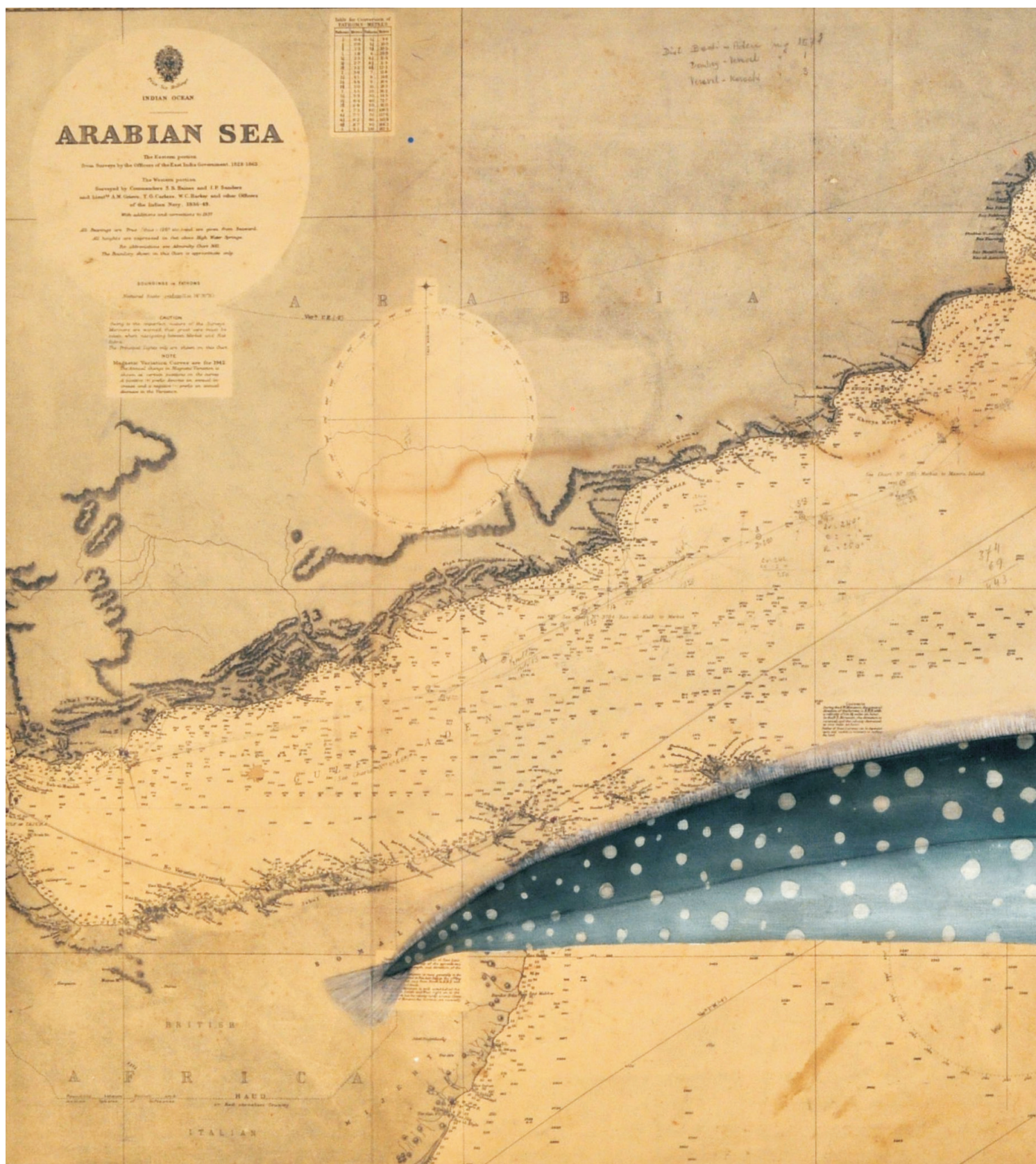




Nautilus: fuoco eterno, 2015
tecnica mista su carta antica, 42x31 cm.







Pesce liocorno: in ritardo per la processione, 2014
tecnica mista su carta nautica, 71x121 cm.





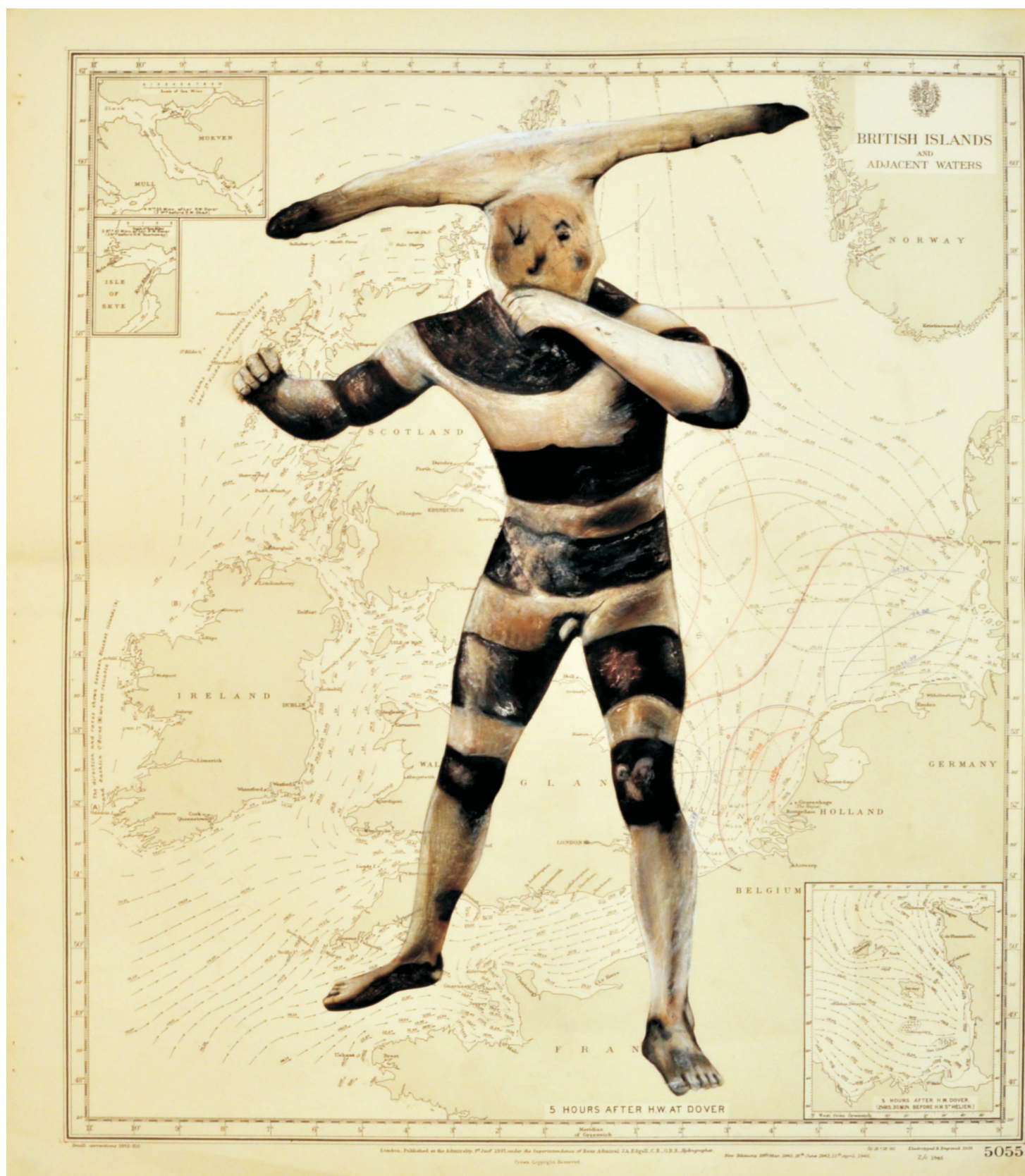
Lo specchio dell'anima: the whale is watching me.., 2015
tecnica mista su carta nautica, diametro 38 cm.







Kawèsqar, 2015
 tecnica mista su carta nautica, 60x50 cm.



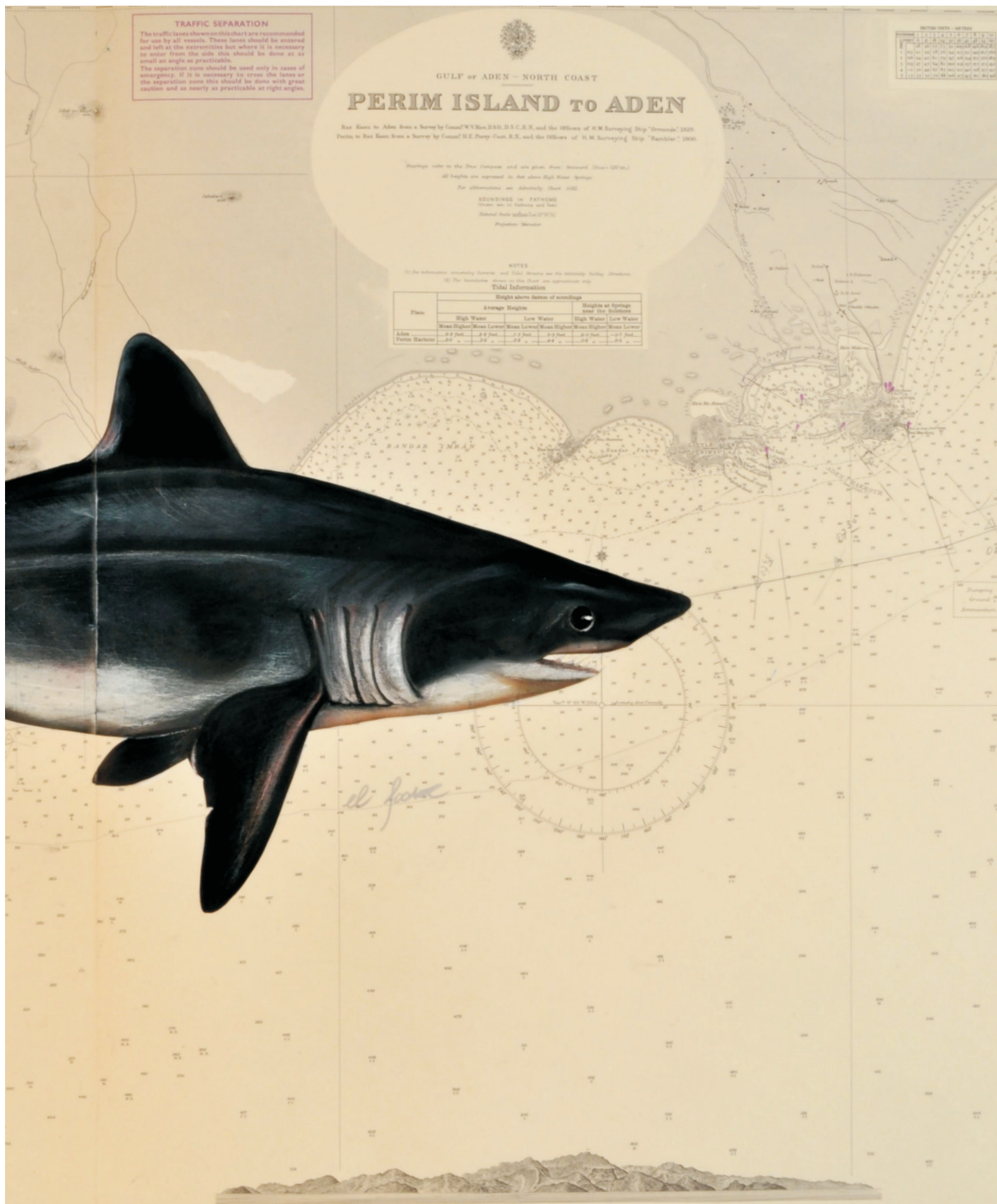
Kotaish spirito Selknam, 2015
tecnica mista su carta nautica, 60x50 cm.





Shark-kill-O'neal, 2015
tecnica mista su carta nautica,
71x104 cm.





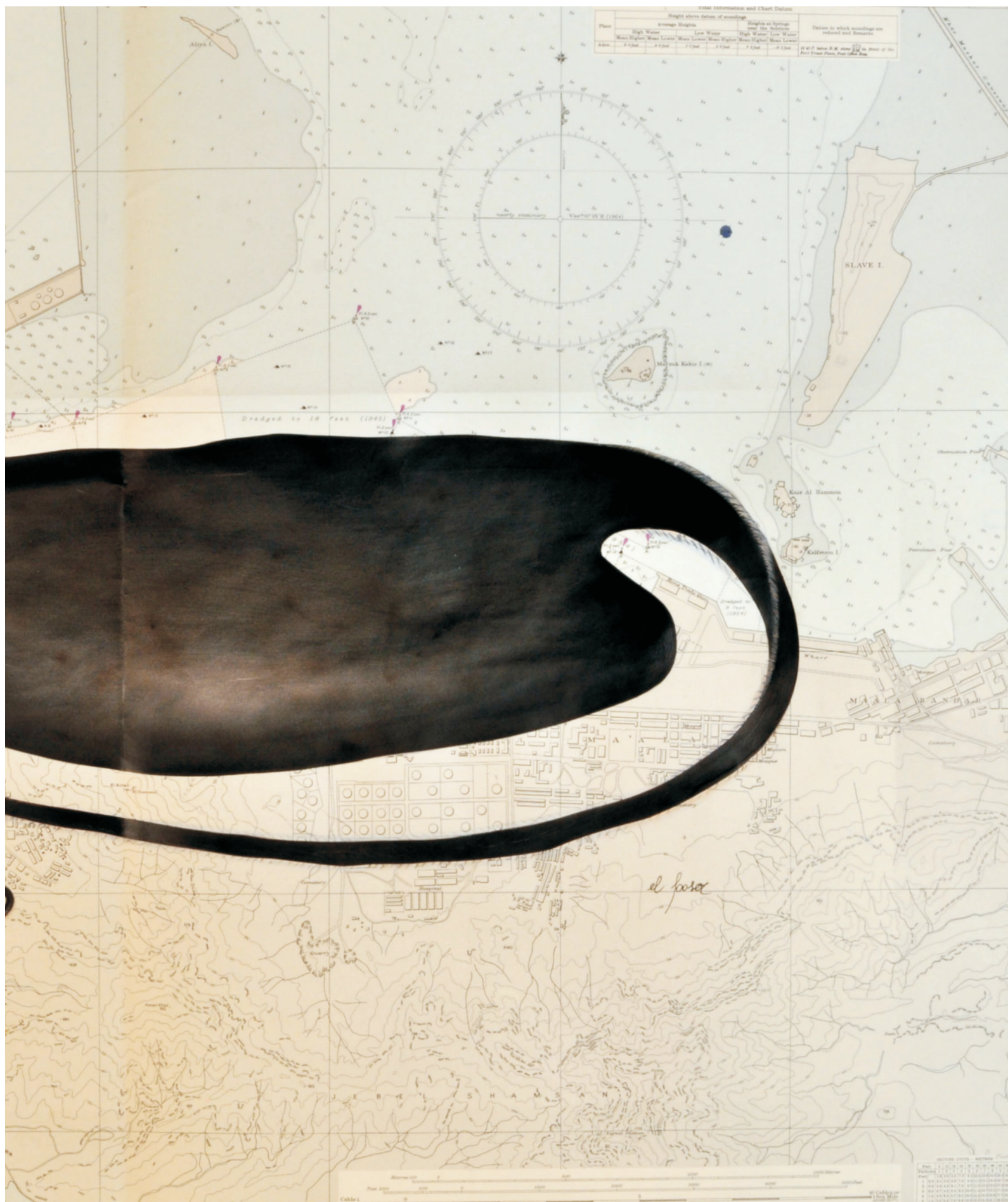


STAR SWARS'd fish, 2015
tecnica mista su carta nautica, 72x123 cm.





The firestarter, 2015
 tecnica mista su carta nautica,
 70x103 cm.





The rise of the big whale, 2014
tecnica mista su carta nautica, 50x17 cm.









Megaptera: Megaptera novaeangliae, 2014
tecnica mista su carta nautica, 58x79 cm.





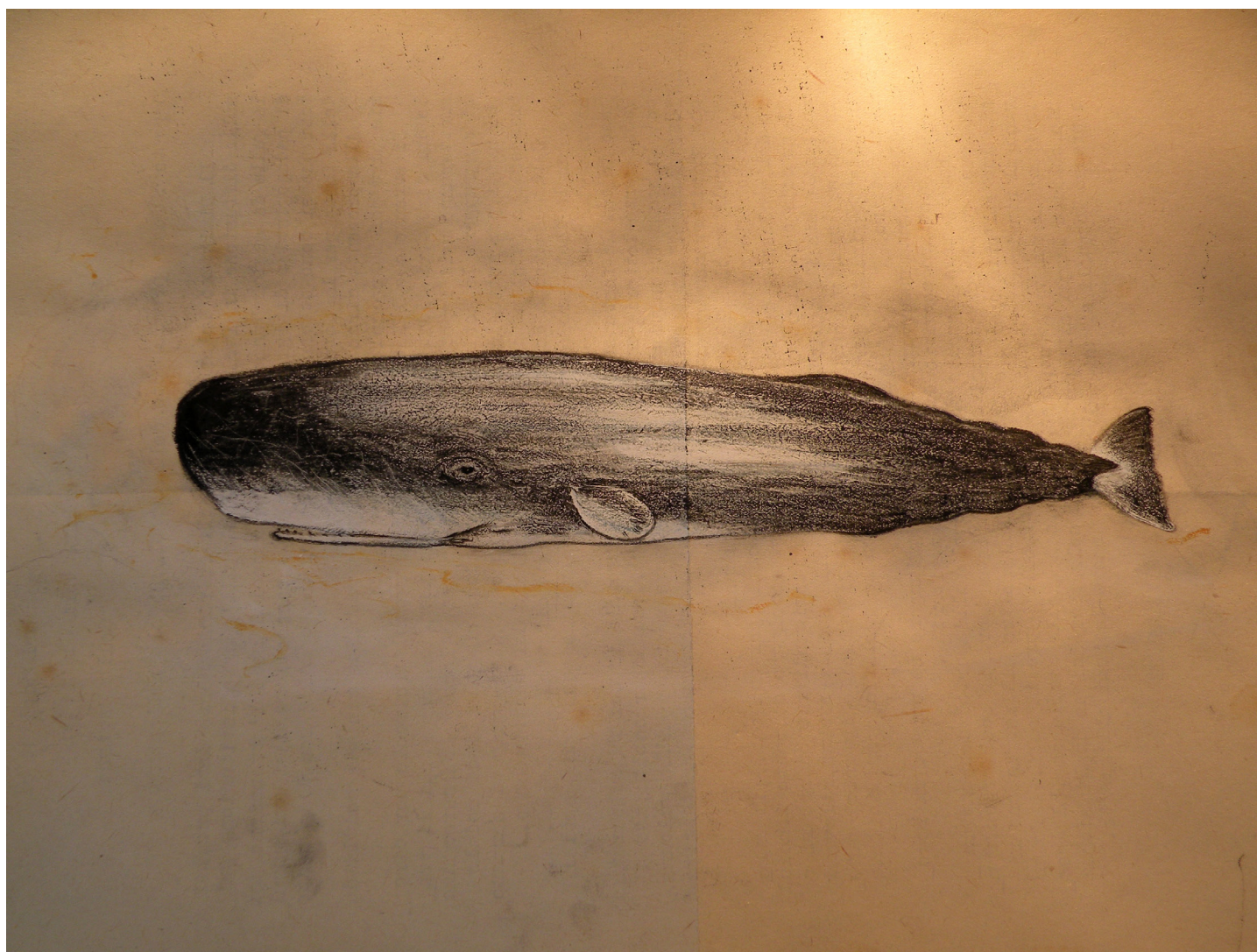


Monodon monoceros, 2014
 tecnica mista su carta nautica, 35x124 cm.



Capodoglio 4, 2014
tecnica mista su carta antica, 23x33 cm.





Capodoglio 5, 2015
tecnica mista su carta antica, 23x33 cm.





Mink whale, 2015
tecnica mista su carta antica, 23x33 cm.





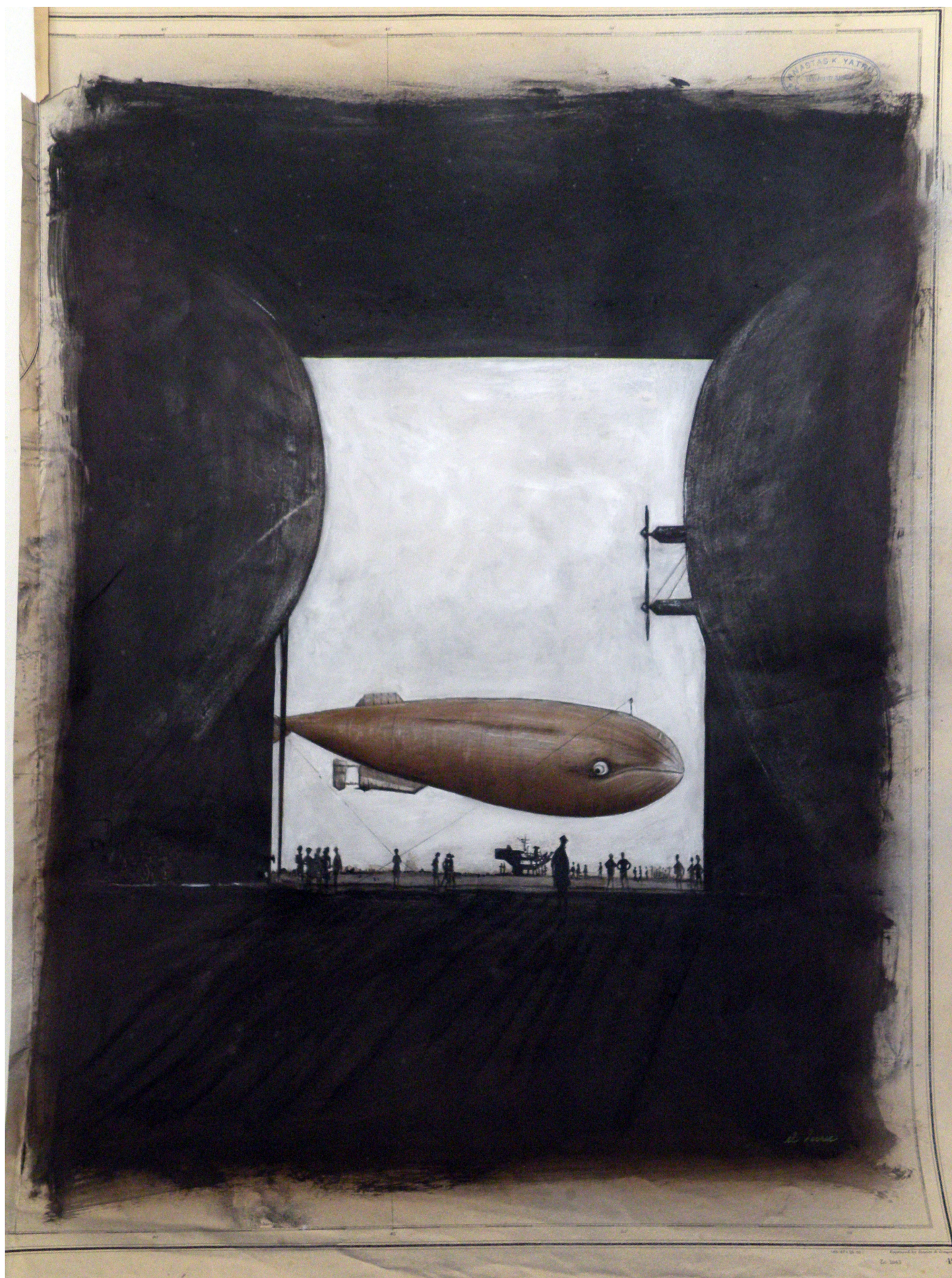
Smoking sperm whale, 2015
tecnica mista su carta antica, 23x33 cm.



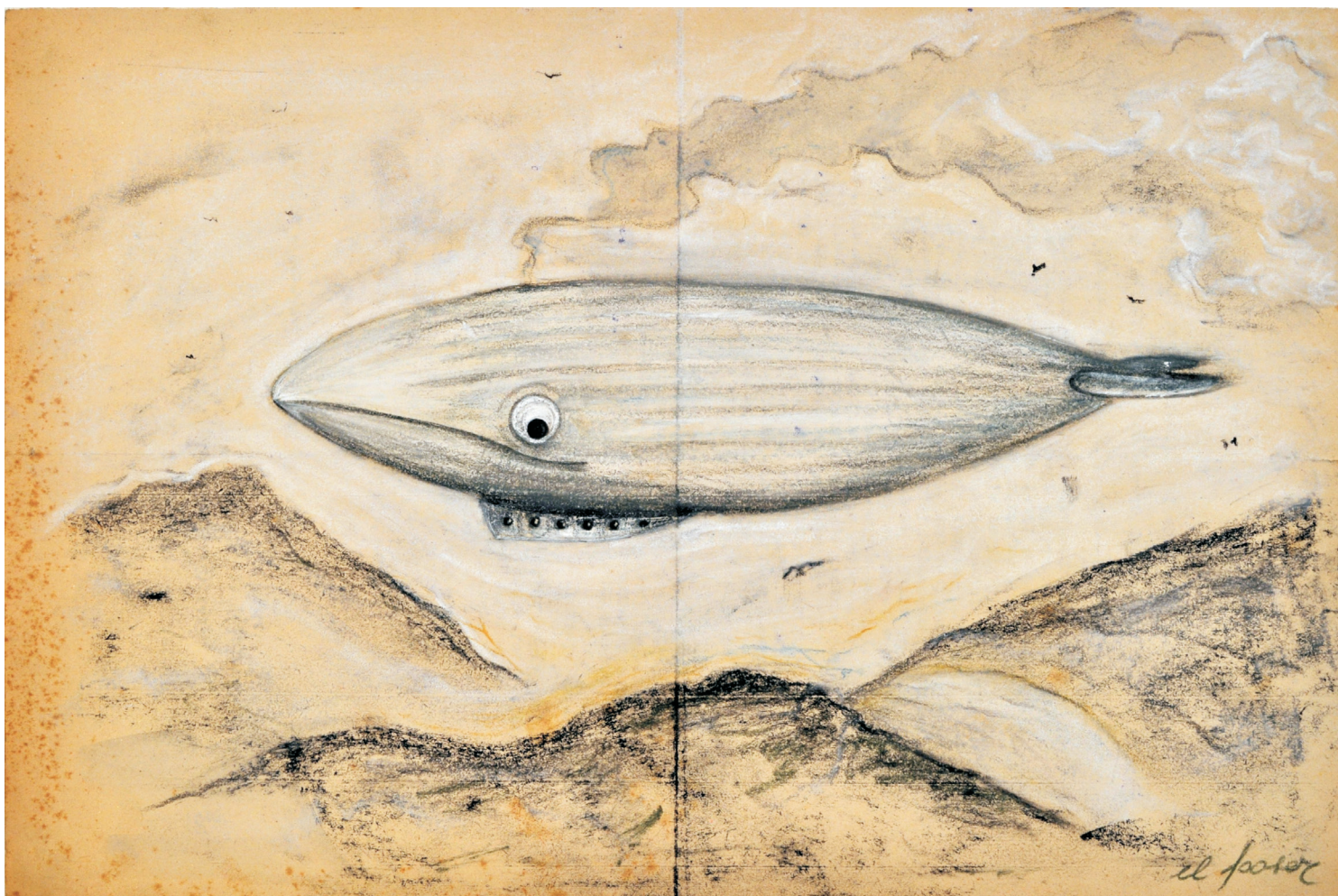


Whale zeppelin: from the hangar, 2014
tecnica mista su carta nautica, 60x50 cm.









Little whale zeppelin, 2015
tecnica mista su carta antica, 23x33 cm.





Whale zeppelin: back to the water, 2015
tecnica mista su carta nautica, 70x102,5 cm.



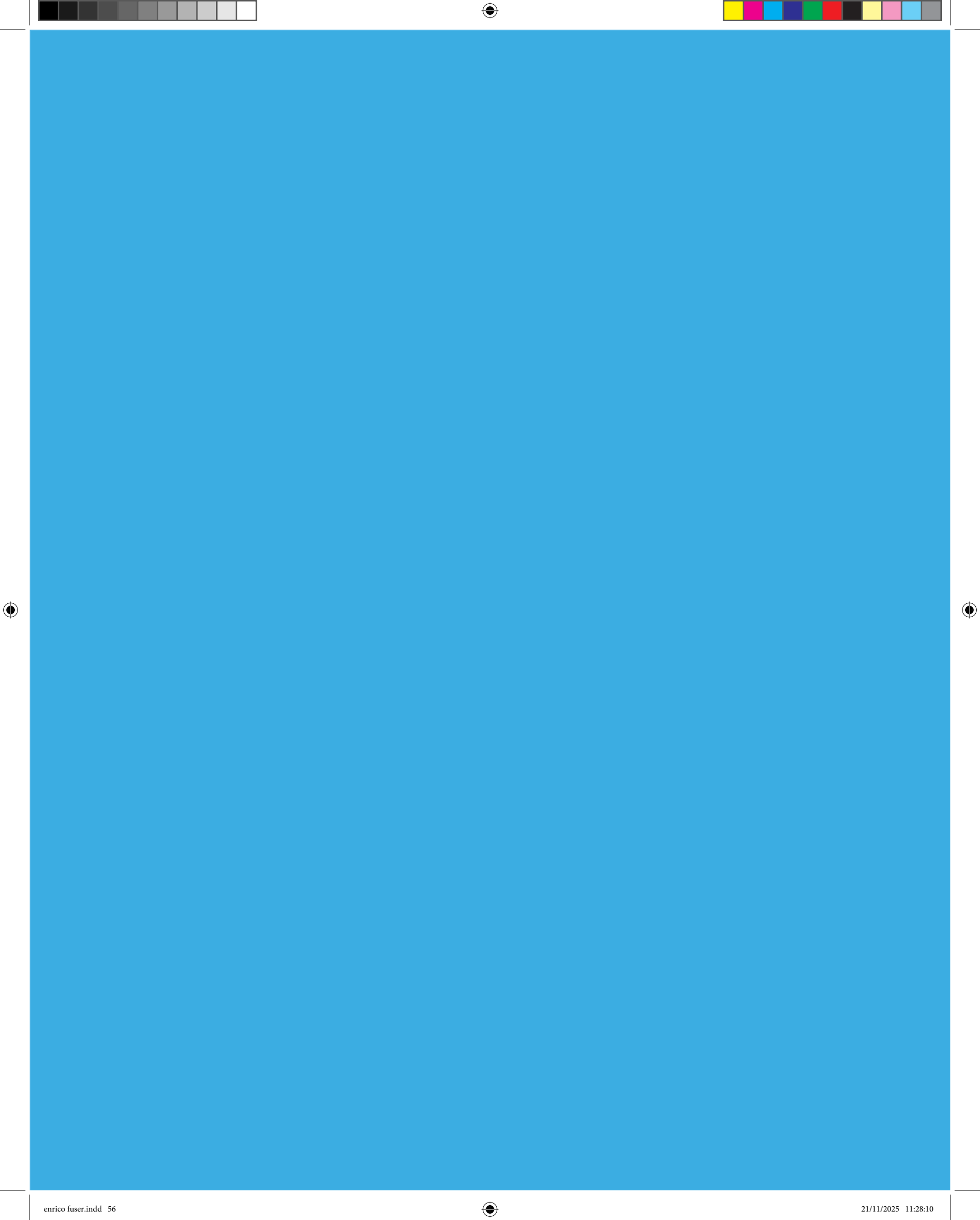






Whale zeppelin 2, 2014
tecnica mista su carta nautica, 70x104 cm.







APPARATI







NOTIZIA

El Fooser

Enrico Fuser, A.K.A. *EL FOOSER* nasce nel 1978 a San Donà di Piave, (VE).

Pittore autodidatta.

Diplomato all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN).

Già precoce nell'infanzia, attorniato dalle sue collezioni di insetti e animaluncoli vari, cerca la sua strada per dare sfogo alla sua fantasia e carica energetica.

Disegna, dipinge, suona e canta.

È un acuto osservatore del mondo, quasi autistico per capacità mnemonica.

Appassionato di natura e molto socievole, all'età di 17 anni, si trasferisce nel monumentoso Trentino.

Il suo mondo, al principio viene sovrastato dall'imponenza delle montagne ed il freddo gli procura anche una certa solitudine del cuore che però lo spinge a reagire e ad inglobare questi sentimenti nella sua visione delle cose.

Inizia così a dipingere *en plain air*, come facevano gli impressionisti da cui è molto affascinato.

I suoi sogni non si fermano sulle cime di quelle montagne e vuole raggiungere il mare...

Si trasferisce a Chiavari, dove il sole e l'azzurro vibrante lo folgorano e come in una metamorfosi, trasforma la sua tela in opera POP.

Ciò che porta la marea non sono solo tronchi d'albero e oggetti inghiottiti e restituiti dai marosi, ma nuove idee.

Panta rei, è vero, tutto scorre, ma tutto può essere anche trasformato.

Nuove opere d'arte nascono dalle sue mani; non più solo tele, ma oggetti dada.

Il suo lavoro viene notato dalle gallerie d'arte che gli organizzano esposizioni personali e collettive.

Nel 2003 partecipa alla Biennale Internazionale di Firenze.

Disegna copertine per gruppi musicali.

Tutto ciò non era certo un punto d'arrivo per lui, ma tutto è avvenuto molto in fretta e lo scontro con la realtà materiale ed un lavoro che lo appassiona al Porto di Lavagna lo bloccano.

Quasi 10 anni di stallo lo portano a navigare e a fare un'introspezione più profonda di sé.

Dalla gabbia del suo cranio nel 2014 ecco che tornano a fluttuare sulle carte nautiche balene, pesci incendiari, Whale Zeppelin, e creature dei profondi abissi illuminate da un bagliore bio-luminescente.

La marea si abbassa e scopre parte del fondale e di quello che verrà

A cura di Carola Malatesta







In ritardo per la processione: *Pesce Liocorno*. (*Lophotus lacepede*) è un pesce di mare appartenente alla famiglia Lophotidae. Sembra abbastanza raro ovunque ma forse è solo una specie difficile da osservare. Nei mari italiani è noto dappertutto ma non è comune.

Questa specie ha uno stile di vita pelagico e si incontra in acque poco profonde, di solito in mare aperto, a molte miglia dalla riva. Si tratta di un pesce di notevoli dimensioni, che può raggiungere i 2 metri di lunghezza.

Kawésqar: I **Selk'nam**, detti anche **Ona**, erano una popolazione di Nativi Americani abitante gli estremi lembi australi dell'America meridionale, localizzata nella Terra del Fuoco a Sud-Est dello Stretto di Magellano, ormai estinta. Sono conosciuti anche come Ona, il nome che avevano dato loro gli Yamana o Yaghan, i quali vivevano nei canali delle isole della Terra del Fuoco fino a Capo Horn e insieme agli Alakauf o Halakwulup o Kaweskar abitanti dei canali delle isole cilene a Nord-Ovest della Terra del Fuoco, formavano il gruppo dei cosiddetti Fuegini marittimi, occupanti le coste meridionali e occidentali e le isole minori dell'estremo Sud del continente americano.

I Selk'nam e gli Haush, loro affini e pure estinti, detti Fuegini pedestri, rappresentavano uno dei principali gruppi Ona e si dividevano a loro volta in due gruppi, quello settentrionale e quello meridionale, tra loro ostili. Sono stati tra gli ultimi ad essere scoperti dai colonizzatori europei, nel XIX secolo.

Kotaish o Kataix: Spirito delle cerimonie chiamate Hain, dalle sembianze di uno squalo martello.

I **Selknam** celebravano attraverso la pittura corporale e le maschere i loro riti di iniziazione adolescenziale.

Inia geoffrensis: è un cetaceo diffuso nelle acque dolci dell'America Meridionale.

Il nome latino *Inia geoffrensis* deriva dall'appellativo usato dagli indiani Guarayo della Bolivia (dagli ispano-americani è chiamata *boutos o boutu*, dai brasiliani *boto vermelho*).

Il nome specifico gli è stato dato in onore del naturalista francese Geoffrey St. Hilaire (1772-1850) che portò a Parigi l'esemplare proveniente dall'alto Rio delle Amazzoni, da cui nel 1817 de Blainville descrisse la specie.

Il capodoglio (*Physeter macrocephalus*, LINNAEUS 1758) o *fisetere* (dal greco φῦσητήρ, phŷsētēr, "sfiatatoio", "che soffia") è il più grande di tutti gli Odontoceti e il più grande animale vivente munito di denti, misurando fino a 18 metri di lunghezza. L'enorme testa e la forma caratteristica del capodoglio, così come il ruolo centrale che ricopre in *Moby-Dick* di Herman Melville, hanno consentito a molti di descriverlo come l'archetipo della balena. Anche a causa di Melville il capodoglio viene associato comunemente con il Leviatano della Bibbia. I maschi sono generalmente più lunghi del 30-50% rispetto alle femmine (16-18 m contro 12-14 m) e pesano il doppio (50 tonnellate contro 25 tonnellate). Alla nascita sia i maschi che le femmine misurano circa 4 m di lunghezza e pesano 1 tonnellata. I capodogli vivono fino a 80 anni.

Il capodoglio detiene alcuni record del mondo naturale:

1. Il più grande mammifero con i denti conosciuto.
2. Il cervello più grande di ogni creatura vivente della Terra. Il cervello di un capodoglio maturo pesa 7 kg e sono persino esistiti esemplari con cervelli che pesavano 9 kg.
3. Il mammifero che si immerge più in profondità (fino a profondità di 2200 metri), trattenendo il respiro per più di 2 ore.
4. Secondo un articolo di National Geographic del 2003, il capodoglio sarebbe l'animale più rumoroso del mondo. Gli schiocchi del capodoglio hanno un livello di emissione che supera i 230 dB ad una pressione di un micropascal e ad una distanza di un metro. Il capodoglio è tra le specie più cosmopolite del mondo e vive in tutti gli oceani e nel mar Mediterraneo. La specie è relativamente abbondante tra le acque artiche e l'equatore.

The Firestarter: (*Saccopharynx ampullaceus*) è un pesce abissale della famiglia *Saccopharyngiformi*, vive fino a 3.000 metri di profondità nelle acque dell'Atlantico orientale, non supera i 161 cm. Si conosce poco di questa creatura.

Megattera: (*Megaptera novaeangliae*, Borowski 1781) è un cetaceo misticeto della famiglia Balaenopteridae.

Il nome *Megaptera* deriva dal greco μέγα πτερόν (méga pterón, grande ala), in riferimento alle grandi pinne pettorali, che possono raggiungere una lunghezza pari a circa un terzo di quella del corpo e che sono le più lunghe di tutti i cetacei. Possono raggiungere dimensioni che vanno dai 12 ai 16 m, sebbene esemplari più lunghi di 15 m siano piuttosto rari e





possono pesare fino a 30 000 kg.

Sono capaci di compiere delle acrobazie, come il *breaching*, il *lobtailing* e il *flipperslapping*.

I maschi producono un complesso canto che può durare da 10 a 20 minuti e che viene ripetuto per diverse ore. Quale sia lo scopo di tale canto non è ancora molto chiaro, sebbene si suppone che possa svolgere un ruolo nell'accoppiamento.

Vivono in quasi tutti i mari e gli oceani del mondo e compiono delle lunghe migrazioni per spostarsi dalla zona in cui si cibano, nelle regioni polari, a quelle in cui si accoppiano e partoriscono, nelle acque subtropicali o tropicali.

Si cibano principalmente di krill e piccoli pesci, che cacciano con tecniche particolari come il *bubble feeding*.

Shark-Quille-O'Neal: (*Lamna nasus* (Bonnaterre, 1788)), conosciuto anche come “vitello di mare”, per la sua lunghezza (3,6 m) è considerato una delle specie più piccole dei Lamnidi. Tuttavia il suo peso si attesta intorno ai 500 kg.

I colori della specie variano dal grigio-blu al marrone con macchie bianche. Diffuso nei mari freddi e temperati fino alla profondità di 370 metri, si nutre di sgombrini, calamari e merluzzi.

Minke whale: La balenottera minore o balenottera rostrata (*Balaenoptera acutorostrata* Lacépède, 1804), è, con la balenottera comune antartica, una delle due specie più piccole e comuni della famiglia delle *Balaenopteridae*. Di aspetto molto variabile, alcuni esperti ne riconoscono 3 o addirittura 4 sottospecie. Certi individui sono curiosi e si avvicinano, ma nella maggior parte dei casi è difficile vederla bene.

- Lunghezza: 7-10 m
- Peso: 5 tonnellate

Nautilus fuoco eterno: (*Nautilus pompilius*) mollusco della famiglia dei cefalopodi tetrabranchiati, considerato estinto in seguito ai ritrovamenti fossili risalenti al Paleozoico, è stato osservato per la prima volta in vita solamente nel 1829, pertanto è classificato come fossile vivente, per quanto la sua conchiglia, proveniente dai commerci con le Indie orientali, fosse ben nota ed usata in oreficeria già nel secolo XVII.

I Nautilus sono diffusi in mare aperto, dalla superficie ad una profondità di 500 metri, principalmente nell'Oceano Pacifico occidentale (soprattutto dalle Isole Figlia Nuova Guinea) e nell'Oceano Indiano.

Il nicchio è concamerato, presenta cioè un canale che collega i vari compartimenti e permette al gas azotato ivi contenuto di passare attraverso i setti trasversali che delimitano le camere, favorendo il galleggiamento dell'animale, nella sua tipica posizione verticale, tramite opportune regolazioni di pressione. I setti, inoltre, sostengono strutturalmente la conchiglia quando l'animale si immerge a grandi profondità ed è sottoposto a pressioni notevoli. Il *Nautilus*, intervenendo sulle varie percentuali di liquido e gas nei vari setti, effettua una grande escursione batimetrica (di profondità) tra il giorno (dove si sposta a profondità di 500 metri) e la notte (dove si avvicina alla superficie dell'oceano). All'interno del nicchio sono presenti circa 34-36 zone divise da pareti di madreperla, chiamate setti, che aumentano di numero con l'aumentare dell'età: sono le camere che il corpo dell'animale occupa a mano a mano che aumenta di dimensione.

Angler fish, false speranze: (*Ceratias holboelli*) è un pesce appartenente all'ordine dei *Lophiiformes* ed alla famiglia *Ceratidae* che vive nei mari tropicali al di sotto dei 1000 metri di profondità. Misura dagli 80 ai 100 cm. È dotato di appendici bioluminescenti con le quali attira a sé le sue prede che poi inghiotte con la grande bocca.

Il narvalo (*Monodon monoceros*) è un cetaceo appartenente alla famiglia dei *monodontidi* o *delfinatteri*. Molto simile al beluga, presenta tuttavia la peculiarità di avere un dente, simile ad una vite, con avvolgimento da destra verso sinistra, nella forma tipica che ha dato origine al mitico unicorno. Gli adulti di ambo i sessi presentano un solo paio di denti nella mascella superiore. Solitamente nel maschio un dente fuoriesce dal labbro superiore per formare una zanna della lunghezza di 2,4-2,7 m. Dato però l'enorme sviluppo dell'unico dente, anche il cranio è asimmetrico. Inoltre molto raramente i due denti si sviluppano in misura tale da costituire altrettante zanne e, ancora, in rari casi, si ha la loro presenza in esemplari di sesso femminile.

I narvali raggiungono in genere la lunghezza di circa 4–5 m, esclusa la zanna. Vive nel mare Artico dal quale raramente si allontana. Sono state avanzate numerose ipotesi circa l'uso della zanna del narvalo. Si è ritenuto che potesse essere usata come arma per attaccare altri narvali, o persino imbarcazioni, oppure per creare dei fori di respirazione nel ghiaccio, o, an-





cora, per arpionare il cibo. Queste due ultime ipotesi possono essere confutate facilmente poiché, se la zanna fosse adibita a tale scopo, anche le femmine dovrebbero possederle. Inoltre, è piuttosto improbabile che la zanna rappresenti un'arma, perché i narvali non sono affatto aggressivi. È più probabile che si tratti semplicemente di una peculiarità legata al sesso, tipica dei maschi, come i palchi di un cervo o i lobi carnosì del becco di un gallo. Gli studiosi non sono riusciti ancora a dare una risposta definitiva a questo quesito in mancanza di studi approfonditi al riguardo.

Pesce volante: (*Exocoetus volitans*) è un pesce di mare della famiglia *Exocoetidae*. Si tratta di una specie circumtropicale molto comune in tutti i mari e gli oceani nella fascia tropicale. D'estate può penetrare nel mar Mediterraneo occidentale, compresi i mari italiani ed anche l'Adriatico ma vi è molto raro. Si tratta di un pesce pelagico che abitualmente frequenta zone molto al largo; si può incontrare nei pressi delle coste solo attorno alle isole. Vive nei primissimi centimetri d'acqua. Misura fino a 20 cm



